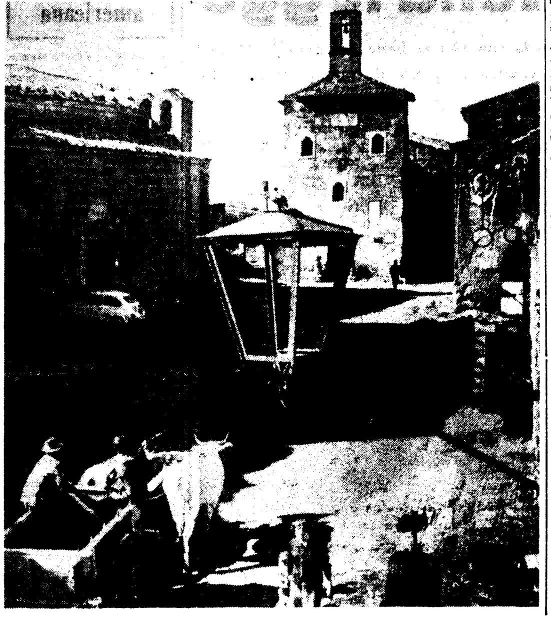
Sovana testimonia il suo ruolo nei secoli

L'intero paese potrebbe essere considerato monumento di interesse nazionale



Sovana e la sua necropoli; Sovana, una città che riaffiora dal passato; Sovana, la città di Geremia. Non sono che titoli di pubblicazioni apparse negli ultimi anni su quest'angolo di mondo meraviglioso e dimenticato ma tradiscono nella loro incisività l'implicita previsione della sua sorte futura oltre che presente. Gli anni sembrano dar ragione ai pessimisti, a coloro che, pur amando Sovana e desiderando conservarla intatta all'ammirazione degli uomini colti di tutto il mondo, notano con dolore che ad ogni loro visita qualcosa è cambiato. Vedono tetti che lasciano filtrare la pioggia, affreschi di buona fattura che svaniscono nel grigiore della pietra esposta alle intemperie, manufatti plurisecolari che cadono durante le notti di temporale.

Allora, a seconda del temperamento sentiamo alte proteste, considerazioni sconsolate sull'ineluttabile prossima fine di Sovana, per motivi storici, geografici, umani o addirittura religiosi. Sovana ha svolto il ruolo di protagonista per secoli. Almeno tre consecutive civiltà l'hanno conosciuta, ammirata e talvolta temuta. Poche grandi capitali dell'antichità possono vantare uno «stato di servizio» simile ed avere al presente ancora «pietra su pietra». E' quasi giusto che finisca, dopo la sua storia, anche l'esistenza, dicono. Considerano altri la sua ubicazione, a circa cento chilometri dal capoluogo, fuori dalle grandi correnti di traffico, le scarse risorse fondate su un'agricoltura poco più che medioevale, inadatte a trarre dalle terre, spesso fertili, un reddito che liberi l'agricoltore dalle strette del bisogno e gli permetta di accumulare risparmi sufficienti a razionalizzare e meccanizzare il suo lavoro.

E' inevitabile, argomentano costoro, che le pubbliche amministrazioni «dimentichino» un nucleo tanto modesto per consistenza numerica e pur tanto bisognoso di massicci interventi per sanare la sua economia, per attrarre il turismo medio da affiancare a quello d'élite fatto di studiosi e di amatori di antichità che già giunge con flusso ininterrotto, ma con poca moneta, tanto per usare un'espressione ricorrente, fra i sovanesi.

Invece di «moneta» ne servirebbe molta per restaurare, consolidare, mantenere il centro abitato che *nel suo complesso* è monumento nazionale. Non è separatamente che monumenti illustri quali il Palazzo Pretorio, il Palazzetto dell'Archivio, il Palazzo Bourbon del Monte e la chiesetta di Santa Maria fanno bella la piazza di Sovana. Ma tutti insieme e uniti fra loro da logge e da vicoli che, invece di separarle, stringono più intimamente le costruzioni e ne rivelano meglio i particolari architettonici, formano una piazzetta di rara bellezza.

Incantata, armonica nel gioco delle masse architettoniche e negli spazi che le scandiscono da essere paragonata, da un grande architetto americano alle piazze ben altrimenti famose, di Anacapri, di Perugia, di San Marco a Venezia. Bella, anche se di una povertà francescana. Non a caso Rossellini la preferì ad Assisi per girarvi un film su San Francesco: «Francesco, giullare di Dio».

Il complesso che ha meritato la denominazione di Monumento Nazionale non si limita alla sola piazza, ma si estende dalla porta della Rocca, attraverso la quale si accede in paese, ad oltre la piazza per le due stradine che, passando di fianco alla casa di Gregorio VII ed altre costruzioni tipicamente medioevali, confluiscono nel sagrato del Duomo. Ma questa è ad un tempo una gloria ed un tormento.

In Italia è difficile conservare le opere d'arte anche quando sono uniche e famose. Ho qui davanti un quotidiano che deplora la dispersione mediante vendita all'asta delle tante opere d'arte raccolte a Palazzo Guinigi di Lucca. E se in una città moderna ed evoluta come Lucca non c'è stato un ente pubblico che abbia potuto (o voluto) salvare degli oggetti che singolarmente e soprattutto nel loro insieme costituirono una vera e propria opera d'arte, in quanto testimoniavano in modo originale ed unico il gusto di un'epoca, cosa si può sperare per Sovana? E' facile immaginare quanto le cose si complichino quando gli edifici da conservare sono non uno ma una sessantina, e abitati per giunta.

Conservare allora acquista anche il significato di consolidare, riattare, mantenere e rendere abitabili delle case che esternamente non dovrebbero cambiare. Significa insegnare agli abitanti a conoscere e ad apprezzare quanto la storia ha affidato loro di raro, di bello, d'artistico. In una parola, educare.

Ed ecco che inavvertitamente siamo passati da una serie di grossi problemi economici ad un altro tutto umano e degno della massima considerazione.

Nel 1508, grazie ad un finanziamento senese, a Sovana si rifece la pavimentazione della piazza e delle vie cittadine (pavimentazione di mattoni a lisca di pesce, unica nel grossetano e che trova riscontro solo in alcune piazze senesi e bergamasche). Negli stessi anni furono restaurati ed abbelliti gli edifici pubblici. Fra l'altro un affresco tuttora visibile in Santa Maria, raffigurante la Madonna fra Santa Barbara e Santa Lucia è datato 1508.

Nel 1645 il granduca Ferdinando II de' Medici finanzia nuovi restauri e invia una colonia di esuli Mainotti, provenienti da Maina (Grecia), all'opera dei quali si deve il caratteristico altare della chiesa di Santa Maria. Dopo, la storia tace ma non si stenta a credere che sia stato l'ultimo intervento pubblico di una certa entità. Bisognerà arrivare ai primi anni del nostro secolo perchè sia realizzato — grazie all'opera dell'avvocato Luigi Busatti — l'acquedotto che, portando la purissima acqua del Monticello, segnerà la fine della malaria, e si apra la carrozzabile per Sorano e Pitigliano.

Ma se l'abbandono secolare e la miseria dei pochissimi abitanti sono valsi a conservarci un ambiente così bello per il turista e così importante per lo studioso è necessario ora tener conto delle necessità di una popolazione civile desiderosa di vivere come si conviene oggi e salvare quanto resta (ed è molto) della grande Sovana.

Italo Penello

Le delibere adottate dalla Giunta comunale

Queste le deliberazioni adottate dalla giunta della CCIA:

Bilancio di previsione per l'esercizio 1965, approva.

Sig. Lombardi Ilvo - Sorano: Istanza per pascolo ovino, autorizza.

Sig. Vasconi Giuseppe - Sorano: Istanza per pascolo ovino, autorizza.

Ispettorato Distrettuale Autonomo del M. A. - Piancastagnaio. Anticipazione deposito per liquidazione indennità di missioni al personale tecnico del cantiere n. 21934-R, concede.

Ispettorato Forestale del M. A. - Piancastagnaio. Approvazione rendiconto lavori di migliorie boschive nel comprensorio dell'Amministrazione Beni Usi Civici di Montevitozzo, approva.

Consorzio Prov.le Rimboschimento - Grosseto: approvazione rendiconto lavori aprile-giugno 1965, approva.

XIX elenco ruolo ordinario agenti di affari in mediazione: iscrizioni e cancellazioni: approva.

XIV Concorso Premiazione Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico, anno 1965, approva.

II Campionato Prov.le di Lavoro e di Mestiere: liquidazione note e fatture, liquida.

Sezione Diagnostica Zooprofilattica - Grosseto: rimborso spese di funzionamento: liquida.

Programma iniziative zootecniche 1965: liquidazione note e fatture, liquida.

Sig. Gennari Ariodante - Seggiano: Istanza per taglio raso del bosco e successivo rimboschimento, autorizza.

Sig. Magi Luigi - S. Fiora: Istanza per taglio raso di bosco di pino netto e successivo rimboschimento, autorizza.

Sig. Tanini Pietro - Montieri: Richiesta da parte dell'Ispettorato della somma cauzionale per effettuare i lavori di trasformazione, autorizza.

Club Subacqueo Grossetano: Richiesta dono per gara sociale di pesca subacquea, concede.

XXII Conferenza del traffico e della circolazione - Stresa, adesione.

Concorso in Comune per conducente di caldaie

Fino al 25 novembre prossimo è aperto il concorso in Comune di Grosseto per un posto di conducente di caldaie a vapore. Età minima necessaria 18 anni, massima 32 anni.

Il concorso consisterà in una prova orale ed una pratica. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Comune.

Taccuino

La temperatura massima è stata di 25 gradi, la minima di 15.2. Alle ore 8 era di 18 gradi. Il vento ha soffiato in direzione est alla velocità di 6 chilometri orari.

FARMACIA DI TURNO

Questa notte e nelle ore meridiane il servizio farmaceutico sarà assicurato dalla farmacia Scrilli, via Roma, tel. 22820.

NUMERI DI INTERESSE PUBBLICO

ACI 116; Vigili del Fuoco 22222; Polizia Stradale 24212. Pubblica Sicurezza 22999; Carabinieri 22777; Vigili Urbani 22026; Ospedale 22027; CRI 22024; Acquedotto (riparazione guasti) 22878; Elettricità (riparazione guasti) 22495, 22074; Chiamata taxi: piazza Duomo 22478; piazza Socci 23325;

LA REDAZIONE

C.so Carducci, 43-11
GROSSETO
Telefono 22.658

Ufficio Pubblicità

Il Cronista riceve il pubblico dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.

I nuovi contribuenti per l'imposta di famiglia

Pubblichiamo le nuove iscrizioni al ruolo 1966 dei contribuenti per l'imposta di famiglia:

Agostini Alberto L. 14.354; Alampi Francesco 14.666, Alessandri Otello 3.830; Altobello Leonardo 1.080; Andrei Attilio 4.032; Bacci Francesco 2.160; Bacci Giulio 18.878; Baldanzi Delfo 936; Bancala Deonisio 51 mila 080; Bardelli Roberto 125 mila 856; Bartoletti Claudio 4.536; Bassetta Menotti 5.184; Bassetti Oscar 8.814; Becattini Gino 12.096; Belardi Olema ved. Detti 22.680, Bellugi Angiolino esente.

Biagioli Raffaello 19.044; Boccini Tullio 15.944; Bonanno Giovanni 20.562; Brandolini Saturno 3.426; Breda Umberto esente; Bregalda Gilda 9.072; Canonaco Antonio 171.569; Caporali Pellegrino 1.640; Caporossi Ottorino 2.994; Capperucci Dino esente; Caramelli Giacinta 43 mila 776; Carisio Mario 202.360, Carpentieri Alfonso 37.251; Carrati Aldo 5.184, Cassetta Nicola 4.752; Cherubini Enzo 936; Contri Raffaello 5.184.

Contri Ruggero 4.752; Cortecci Rosilde 10.396; Degli Poggi Lorenzo 21.720; Del Mazza Piero 23.700; Demilia Lido 13.152; Demura Michele 33.840; De Rham Gustavo 231.090; De Salvo Salvatore 19.044; Diani Piero Arcadio 3.628; Dolabella Mario 3.830; Drigo Danilo 1.760; Duchi Ilio 53.448; Fanteria Adorno 4.032; Ficulle Nedo 38.001; Filadelfi Ennio 38.390; Fiorentini Angelo 2 mila 714; Fortunati Renato 7 mila 302; Franchi Pasquale lire 22.649; Fregosi Giancarlo 576; Frosini Edo 8.017; Frosini Ugo 49.104.

Galanti Elino 35.640; Galloni Antonio 1.900; Gamberi Angiolo esente; Garzia Nelly ved. Rossetti 2.778; Ghezzi Tosca 2.620; Giannetti Giuseppe 106.338; Giorgi Mario 1.554; Guidarelli Nello 1.856; Leandro Rocco 4.536; Lini Ercole 10.350; Lombardi Gernando 20.304; Maccarini Alberto 8.812; Magi Luciano lire 16.896; Magri Iliana esente; Malingambi Edoardo 121.131; Mangiavacchi Silio 6.608; Marioni Fernando 28.188.

Massellucci Pasquino 1.008; Mattei Danilo 88.677; Mazzetti Mido 20.792; Meschinelli Massimo 14.716, Mascarella Gaetano 88.697; Nasti Antonio 5.184; Natucci Italo 62.851; Neri Dino 48 mila 786; Neri Vittorio 9.200; Niccoli Arturo 14.716; Olivelli Vando 25.084; Paolucci Giuseppe 22.800; Para Cecilio esente; Parri Bruno 10.350.

Pastorelli Ermodine 7.814, Pastorelli Piero 26.456; Pepi Bruno 276; Pepi Ilio 276; Picerni Giovanni 4.128; Pignatelli Michele 3.628; Quartana Enzo 2.808; Raffaeli Maria ved. Minciarelli esente; Ripani Alberto 9.460; Rosini Loriana 16.368, Rossi Antonio 38.688; Rosso Giulio esente; Ruggero Francesco 7.344; Russo Raffaele 6.104; Saletti Franco 19.044; Saletti Vito 3.528; Salvestroni Silvano 13.152; Santoro Luigi 2.620; Santucci Marcello esente; Scipioni Giovanni 2.496.

Selvi Paolo 13.142; Sganzerla Sergio 7.344; Sguerri Ferdinando 95.520, Soldateschi Renato 1.728; Tarpani Elisabetta esente; Tenerini Emileno 16.472; Terzani Francesco 124.281; Tiezzi Ciro 8.023; Tognazzi Giovacchino 8.078; Tormati Vincenzo 3.830; Turchi Aldo 7.344; Ugolini Attilio 6.220; Valle Carlo Amelio 263.955; Verponziani Luigi 6.140; Vichi Achille 45.696; Zacchei Rivo 20.304.

I CONGRESSI SEZIONALI DEL P.S.I.

Scontata la vittoria delle liste nenniane

Gli autonomisti hanno ottenuto circa l'80 per cento dei voti - Il 20 per cento è andato ai «lombardiani»

Sabato sera si sono svolti i congressi nelle sezioni cittadine del PSI. I sostenitori della tesi De Martino hanno ottenuto circa il 79 per cento dei voti, i sostenitori della tesi Lombardi circa il 20 per cento; vi sono stati anche alcuni astenuti.

Al termine della prima settimana delle assemblee congressuali del PSI il fatto nuovo da registrare è che i lombardiani hanno riguadagnato diverse posizioni pur essendo ormai data per scontata la vittoria dei nenniani. La situazione generale nella provincia del PSI denuncia, fino a questo momento, una diversa collocazione dei rapporti di forze: dal 95 per cento (conseguito soprattutto nelle sezioni della montagna amiatina) i nenniani sono discesi, dopo i risultati di sabato, all'87 per cento circa; mentre i lombardiani sono saliti dal 2 per cento a circa il 10 per cento dei voti; gli astenuti si aggirano sul 3 per cento. I lombardiani spiegano le ragioni degli scarsi consensi ottenuti nelle primissime giornate, con il basso numero dei presenti alle assemblee. Resta il fatto da sottolineare che la partecipazione degli iscritti ai congressi sezionali è tuttora molto basso, non avendo neppure raggiunto la metà degli iscritti (hanno presenziato alle assemblee circa il 47 per cento degli iscritti).

Auspicato un dibattito fra i periti agrari di Manciano e Grosseto

In margine alla ben nota «polemica» suscitata sul nostro giornale da alcune lettere aperte fra i periti agrari di Manciano e di Grosseto, quest'ultimi ci hanno rimesso quest'ultimo comunicato:

«Comunichiamo ai cinque colleghi di Manciano che ben volentieri aderiamo all'invito di dibattere, in sede opportuna, con la partecipazione dei periti agrari della provincia interessati alla questione, le argomentazioni sinora dibattute sulle pagine de «Il Telegrafo» ringraziandoli della felice opportunità che ci offrono. Li invitiamo pertanto a mettersi direttamente in contatto con noi e a farsi vivi personalmente ed uscire finalmente dalla non gradita anonimità che sino ad oggi ha circondato la loro figura».

Beneficenza

All'asilo infantile «V. Emanuele» la famiglia Pastorelli, in memoria del figlio Mauro ha fatto pervenire la somma di lire 5mila.

Queste invece le oblazioni pervenute all'Orfanotrofio San Lorenzo: signora Paciscopi-Parente in memoria di Marino Melani lire 5mila; dott. Giorgetti lire 10mila; Guglielmina Guastini 10 mila; Funzionari e impiegati della Banca Nazionale dell'Agricoltura in memoria del padre di Lorenzo Del Frate 6mila. Renato e Gina Capezzuoli, in memoria di Marino Mariani 3mila; Eredi Guicciardini Corsi Salviati in memoria di Matilde Corsani Bonari 30mila; N. N. 3 mila; N. N. 2mila.

La direzione dell'Orfanotrofio ringrazia altresì tutti quanti che con doni ed auguri hanno voluto allietare il giorno di nozze di Anna Franci Pagliarin l'orfanella che presso l'istituto, dopo tredici anni di permanenza ha incontrato anche lo sposo.

Scioperano gli studenti di Giglio Castello

Per due giorni, venerdì e sabato, una trentina di studenti delle tre classi della scuola media unificata, tutti residenti a Giglio Castello, non si sono presentati alle lezioni tenute nello edificio scolastico di Giglio Porto.

Gli studenti hanno voluto attuare lo sciopero all'insegnamento in segno di protesta per la soppressione, con l'inizio del nuovo anno, della sezione distaccata che esisteva a Giglio Castello.

Riaperta al traffico la strada per Fornacine

La strada provinciale Santa Fiora-Fornacine, interrotta da una settimana per lavori di restauro, è stata riaperta al traffico dalle ore 18 di ieri.

Il 15 scade il termine per i bozzetti del concorso dell'ENAL

L'ENAL comunica:

«Il giorno 15 ottobre p.v. scade il termine utile per la presentazione dei bozzetti del Concorso nazionale del manifesto di propaganda al tesseramento per l'anno 1966 con il tema «Per il tempo libero nell'età moderna» bandito dalla Presidenza nazionale ENAL. Il concorso è dotato di L. 250.000 di premi.

A Manciano

Una interrogazione sulla Scuola Media

Sulle condizioni della scuola media «P. Aldi» di Manciano, l'on. Tognoni ha posto una interrogazione al ministro della P. I. sollecitando l'accoglimento delle richieste della amministrazione comunale intese ad ottenere l'ampliamento della scuola stessa.

Lieve incendio al Poggino

Un incendio è scoppiato nel pomeriggio di ieri in località Poggino ai Laghi di Roselle, distruggendo circa 200 metri di bosco e cinquanta olivi stagionali di proprietà dell'assegnatario Francesco Colalto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Grosseto. I danni ammontano a circa duecentomila lire.

Il corso di aggiornamento per insegnanti elementari

Interesse per la giornata dedicata ai mezzi di insegnamento audiovisivi

Molto abbiamo detto e scritto la settimana scorsa sulle lezioni del Corso di aggiornamento culturale sulla didattica della storia e della geografia per insegnanti elementari, svoltosi a Punta Ala dal 20 al 29 settembre.

Di quel corso che è nato, ideato e strutturato dal Provveditore agli Studi abbiamo messo nel doveroso risalto il pieno successo che non ha avuto precedenti nel passato recente e remoto della scuola maremmana.

Eppure, per necessità di spazio e di tempo, fummo costretti a passare sotto silenzio una delle sue più importanti giornate; una lezione sulla quale dobbiamo invece riferire oggi, anche perchè la trattazione di tale argomento ci è stata insistentemente richiesta in quanto interessa direttamente non soltanto tutto il personale che vive nella scuola, ma anche quelle famiglie che, avendo i figli a scuola, vivono a contatto di quella e sono pertanto interessati al perfetto funzionamento, alla migliore applicazione dei nuovi indirizzi educativi e dei programmi.

Intendiamo riferirci alla giornata completamente dedicata ai sussidi didattici e, più specificatamente, a quelli audiovisivi.

Quel martedì, 28 settembre dunque, ha presentato nei lavori del corso tre momenti nettamente distinti: nella mattinata c'è stata la lezione del prof. Aristide de Campanile, Ispettore centrale del Ministero per la Direzione generale istruzione elementare; nel pomeriggio le proiezioni del Centro Provinciale Sussidi Audiovisivi e più tardi i lavori di gruppo e di intergruppo dei 70 insegnanti del Corso.

Pur con tutto il rispetto che sentiamo di avere per l'illustre dotto oratore non sapremmo davvero precisare quale di questi tre momenti sia stato il più importante. E' comunque certo che essi si sono completati, integrati a vicenda, perchè questa giornata del corso risultasse proficua, realmente preziosa per lo aggiornamento degli insegnanti.

Ma procediamo per ordine e con quella rapidità che, purtroppo, ci viene sempre imposta dalle solite ragioni di spazio più che di tempo.

Sorvoliamo anche, nostro malgrado, sui concetti di storia e di civiltà, tratti con tanta ampiezza ed acume dal prof. Campanile, per mezzo dei quali egli ha raccomandato le letture storico-geografiche di andamento narrativo, proprio perchè la storia non deve tendere alla sistematicità sotto forma di ripartizione cronologica, ma soprattutto proporsi la caratterizzazione di grandi figure dell'Umanità e di momenti rappresentativi di un'epoca fino a dare maggiore risalto al Risorgimento nell'ultimo anno del 2.o ciclo.

Dopo avere affermato che l'insegnamento della storia (che deve sempre far nascere un sentimento di solidarietà fra i popoli) non può prescindere da quello della geografia, che la storia e pensiero e spirito creatori di azione svolgimento delle civiltà umane in quanto l'edificio delle civiltà è sempre costruito su basi spiritualistiche, il prof. Campanile è passato a trattare il compito della Scuola ed ha detto: «Nella società moderna così complessa la Scuola è la prima e più attiva collaboratrice della famiglia nell'educare le generazioni che sorgono. Tuttavia, non da tutti e non sempre viene riconosciuta alla Scuola la sua funzione precipua nella formazione del carattere, nella indicazione di ideali e finalità della nostra vita. Eppure, ha concluso trattando questa prima parte, soltanto se la Scuola tende a formare l'uomo, a far conoscere univocamente tutta la cultura ed a plasmare la coscienza, solo in tal caso, esso merita di essere considerata un istituto veramente serio».

Esaurita con altre argomentazioni intelligentissime questa trattazione preliminare indubbiamente essenziale, fondamentale, il prof. Campanile è entrato nel tema principale della sua relazione: l'esame dei sussidi didattici, di quei «mezzi» che, come la lettura possono costituire ottima fonte di concrete conoscenze.

A questo proposito egli ha preso il via riportando una notizia che ha fatto sorridere gli insegnanti presenti, quella riportata da un quotidiano relativa 50 ditte della Germania che stanno per produrre macchine per bene insegnare!...

«Penso a come useranno male quei sussidi quegli insegnanti che pare abbiano accolto bene l'annuncio, ha detto il prof. Campanile, il giorno in cui avranno avuto tali macchine, e come la loro coscienza si dimenticherà in quei sussidi (nella coscienda divenuta ottusa, nella mente infiacchita per mancanza di ricerche), il compito che ha riservato loro la scuola.

«I progressi della tecnica che un tempo procedevano sul ritmo dei secoli, degli anni, oggi sono scanditi da quello dei giorni, addirittura delle ore.

«Sarebbe assurdo, naturalmente, rinunziare ai ritrovati della tecnica: sarebbe come voler traversare l'Atlantico con una delle caravelle di Colombo e rinunziare ad una «Leonardo da Vinci» o ad una «Michelangelo». Nessuno può dimenticare la realtà; anzi, per meglio agire bisogna sempre porsi sul piano della realtà. Per questo i sussidi aiutano l'apprendere, rapidizzando l'apprendimento e gli audiovisivi, per la loro natura, sono di una sorprendente efficacia.

«Sia ben chiaro però, stabiliamolo insieme, ha precisato l'oratore suscitando uno scroscio interminabile di applausi, che i cosiddetti sussidi didattici e quindi quelli audiovisivi (dischi, radio, televisione, registratori, proiettori ecc.) sono sempre mezzi coadiuvanti l'attività del Maestro ed in nessun caso sostitutivi del Maestro. Il quale rimane il sale, il pane, la luce della scuola, in un rapporto inalienabile e costante con il fanciullo, divenuto inconsapevolmente maestro a sua volta, sorgente di idee e di esperienze che si rinnovano al ritmo della sua crescita, in quel miracoloso, incessante sbocciare che la meraviglia del nostro occhio deve saper cogliere nei suoi imprevedibili sviluppi».

Troppo lungo sarebbe riportare punto per punto, passo per passo la bella lezione. Ci limiteremo a riferire che il prof. Campanile si è brillantemente soffermato ad illustrare le diverse teorie sul valore dei sussidi didattici, ha parlato di insegnamento orale, di problemi psicologici, tecnici, di preparazione dell'insegnante e di preparazione del fanciullo all'ascolto ed all'apprendimento, di impressione dei vari tipi di memoria e di verbalismo. A tale proposito ha detto: «Ricordatevi che non è mai tanto necessario imparare quanto ritenere e ricordare (l'Alighieri insegna...). L'insegnamento ridotto a puro verbalismo dà sempre scarsi risultati. Ma se la parola è pronunciata con una particolare emissione, se viene accompagnata da un gesto significativo che ne aumenti la espressività, se viene illustrata da una attraente visione, se l'idea che esprime legata ad altre idee in modo che l'una risvegli le altre, se facciamo di che susciti un sentimento, allora essa penetra certamente nella memoria e vi rimane».

Affermato che la natura dell'Italiano è preminentemente visiva, perchè solare e quindi mediterranea, extroversa e non introversa, esaminato il problema del tempo e della durata di una lezione di una visione, della educazione dell'udito e della vista, dei «perchè» che fioriscono in meravigliosa continuità sulle labbra dei fanciulli, e raccomandato il sapiente uso dei sussidi audiovisivi l'oratore ha così concluso:

«Cercate di porvi innanzi a qualunque idea ed opinione e di fronte a chiunque ve la esponga con intelligente critica. Non accettate nulla supinamente, da succubi, ma siate intelligentemente liberi. Difendete e godete il naturale ed inalienabile bene della vostra libertà. Siate voi stessi; non siate l'immagine di un altro o di centomila altri. In questa condizione ripensate e discutete la mia relazione senza timidezze e senza riserve mentali».

La relazione ed in modo particolare la raccomandazione finale ha suscitato in tutti i più favorevoli consensi e nel pomeriggio, dopo che il Centro Sussidi Audiovisivi aveva effettuato nella stessa sala la proiezione di tre interessantissimi documentari storico-geografici, gli insegnanti hanno realmente osservato e discusso liberamente.

Una delle tre relazioni del lavoro di gruppo, assegnata con molta diligenza dal Direttore dr. Eligio Fommei, aveva per titolo: «I sussidi didattici nell'insegnamento della storia: caratteristiche e modalità di utilizzazione». Ebbene, gli insegnanti, indubbiamente più preparati dalla lezione del prof. Campanile, hanno concluso in quella loro piena libertà di azione con una relazione nella quale non sono mancati aspetti divergenti dalle idee e dai concetti che erano stati loro presentati ed il lavoro è risultato veramente intelligente e proficuo.

Oggi quegli insegnanti sono tornati tutti a scuola, all'applicazione pratica dei principi appresi; fra breve saranno chiamati a svolgere una relazione ai colleghi che non hanno potuto partecipare al Corso in modo che anche quelli possano entrare indirettamente nei lavori del corso. Anche il Centro Prov.le Sussidi Audiovisivi più ricco di mezzi tecnici, inizierà in questi giorni le sue visite alle scuole dei piccoli e dei maggiori centri, per strade spesso difficili per sentieri non sempre sicuri, per portare l'ausilio «coadiuvante» della parola, del suono, dell'immagine. Non si è certo inserito a caso il nostro Centro in quei lavori del Corso; ora avrà sicuramente la fortuna di trovare nel suo passaggio da una scuola all'altra un terreno più fertile e meglio preparato sul quale gettare il seme meraviglioso che la tecnica, in progresso gli hanno dato per raccogliere frutti sempre migliori.

Giordano Bucci

Svaligiano a Punta Ala l'appartamento di un tedesco

I ladri, entrati da una finestra, hanno rubato 600mila lire

Un ingegnere tedesco, Roberto Hoffman, di anni 47, residente nella cittadina di Braun, è rimasto vittima di un ladro, che gli ha sottratto tutti i propri averi che aveva con sè in un appartamento di Punta Ala.

Durante la sua assenza, qualcuno è entrato nella residenza del Hoffman, da una finestra, rubando da un cassetto marchi tedeschi e valuta italiana per un valore di oltre 600 mila lire. L'ingegnere ha denunciato il furto ai carabinieri di Castiglione della Pescaia che stanno svolgendo indagini.

Resta con la mano in una pressa

Ivo Perugini, di 36 anni, lavorava alla sostituzione della guarnizione di una pressa nel proprio frantoio di Istia d'Ombrone, quando è rimasto con la mano sinistra a contrasto col piano del macchinario. Ha riportato l'amputazione della terza falange del dito anulare, guaribile in dodici giorni. Il Perugini è stato trattenuto in ospedale.

Cacciatore si ustiona nella zona di Tirli

Durante una partita di caccia nella zona di Tirli, Gandolfo Terranova, di anni 33, abitante a Lastra a Signa, ha acceso un fuoco con della benzina. Le fiamme si sono improvvisamente propagate alle mani producendo al Terranova ustioni di primo e secondo grado. In ospedale la prognosi di guarigione è stata di dieci giorni.

Giovane in motorino contro un'auto

All'incrocio fra via Puccini e via Trento, Gianni Turin, di anni 17, residente nel podere San Michele di Alberese, è venuto a collisione con il proprio ciclomotore, con una «seicento» proveniente dalla via Aurelia e diretta in via Roma. Il Turin è caduto sulla strada e si è prodotto escoriazioni agli arti superiori e al volto. La prognosi di guarigione è di cinque giorni.

Ferroviere si infortuna durante il lavoro

Una brandina in ferro, appoggiata ad un muro nella retrostazione di Ripescia ha colpito alla testa Tullio Carloni, di anni 51, abitante nel casello F.S. n. 70 di S. Marinella, in missione nella zona. Al pronto soccorso in ospedale è stato giudicato guaribile in cinque giorni per una ferita lacero contusa al cuoio capelluto in sede parietale sinistra.

— Camillo Lunghini, di anni 66, residente a Grosseto si è prodotto una ferita da schiacciamento al dito medio della mano sinistra mentre in via Senese scaricava un blocco di cemento. In ospedale è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Studente calciatore si ferisce giocando

Incidente di gioco durante una partita al vecchio campo Amiata fra due squadre di studenti. Spartaco Cambi, di anni 13, abitante in via Trento 42, mentre calciava il pallone, è stato raggiunto da un colpo al piede destro da un avversario. In ospedale il sanitario di turno al pronto soccorso gli ha riscontrato la frattura del terzo inferiore alla tibia. Guarirà in un mese.